

Numero 4 Anno 2016

Animali

INFORMA

Benessere e salute degli animali

In Farmacia

Il primo magazine
della Farmacia
degli Animali



INVERNO:
magico riposare

6

LA CECITA' NEL GATTO

11

L'ANEMIA NEL CANE

17

LA TOSSE NEL CANE

20

COME COMPORTARSI CON UN GATTO RANDAGIO



Animali

INFORMA

Benessere e salute degli animali

Anno IV, n. 4 - Inverno 2016
Distribuzione trimestrale

Autorizz. Tribunale di Treviso:
N. 204/13 REG.STAMPA del 07/03/2013

DIRETTORE RESPONSABILE:
Martina Berno

REDAZIONE E COMITATO SCIENTIFICO:
Dottor Carlo Bezze – Dottor Diego Manca
Dottoressa Roberta Ravello – Elena Dal Pai

PROGETTAZIONE GRAFICA:
Dottoressa Martina Berno

Per inviare e-mail e comunicati:
info@ilfarmacistaconsulente.it
www.ilfarmacistaconsulente.it

EDITORE:
Iris Service S.a.s. Demetrio Santolin
via C. Scarpa, 11
31040 Volpago del Montello (Tv)
Tel. 0423.870083

STAMPA:
DBS di De Boni Silvio & C. snc
Via Quattro Sassi, 4
32030 Rasai di Seren del Grappa (BL)

TIRATURA:
50.000 copie

SOMMARIO

EDITORIALE	3
RUBRICA LEGALE: DIRITTI E DOVERI	4
RUBRICA DOTT. CARLO BEZZE	5
LA CECITA' NEL GATTO	6
IL LHASA APSO	7
REGALARE UN CUCCILO	8
ALGA KANTEN O "AGAR AGAR"	9
LA TIGRE SIBERIANA	10
L'ANEMIA NEL CANE	11
GIOCHI	12-13
IL DIABETE NEL GATTO	14
IL FURETTO DOMESTICO	15
RUBRICA DOTT. DIEGO MANCA	16
LA TOSSE NEL CANE	17
RUBRICA HORSE ANGELS	18
IL SAVANNAH	19
IL GATTO RANDAGIO	20
LE FOTO DEI LETTORI	21
ADOTTA UN NUOVO AMICO	22-23

VOUÌ VALORIZZARE LA TUA AZIENDA E INSERIRE UNA TUA PUBBLICITÀ?
Chiamaci allo 0423 870083 – oppure al 340 3374128
Connettiti al sito www.irisservice.it
Oppure inoltra una mail a: info@irisservice.it

Animali Informa non è in alcun modo responsabile per la qualità, provenienza, veridicità e uscita delle inserzioni. Non risponde per eventuali ritardi o perdite causate dalla non pubblicazione delle inserzioni. Non è responsabile per eventuali errori di stampa. La Redazione si riserva di cestinare gli annunci non conformi alle istruzioni indicate o ritenute impubblicabili.

Ai sensi della legge n. 375 del 31 dicembre 1996 con modifica al testo del Decreto legislativo 9 maggio 1997 n. 123 e del Decreto legislativo 28 luglio 1997 n. 255 "Tutela della privacy". Inviando o dettando l'annuncio si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del Decreto legislativo 196/2003.

Animali Informa non è responsabile del materiale fornito o pubblicato per conto del cliente. Nessuna parte della rivista può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti.



Iris Service l'editore



L'ultimo numero del 2016, l'edizione invernale, si apre con la nostra rubrica legale dedicata ai diritti e ai doveri degli animali da compagnia quando si viaggia, in città, le truffe e la loro salute.

Segue la rubrica del dottor Carlo Bezze ed un articolo che presenta sintomi, cause, cura e prevenzione della cecità del gatto. La sezione "Conosciamo le razze" è dedicata al Lhasa Apso, un cane portafortuna, seguita da un contributo con alcune indicazioni e suggerimenti per quando si decide di regalare un cucciolo.

A pagina 9 un approfondimento sull'Alga Kanten di origine giapponese e molto utilizzata in cucina; tra le specie in via di estinzione troviamo invece, in questo numero, la Tigre siberiana e, a seguire, un articolo sull'anemia nel cane.

Pagina 12 e 13 sono come al solito dedicati ai più piccoli con un cruciverba divertente e un disegno natalizio da colorare. Al diabete

nel gatto è riservato lo spazio di pagina 14, cui segue la presentazione del furetto domestico. La rubrica veterinaria curata dal dottor Diego Manca è dedicata all'udito e all'equilibrio nel cane. Quindi, vista la stagione fredda, un articolo sulla tosse nel cane. L'associazione Horse Angles ci parla invece dei comportamenti compulsivi negli equini, mentre a pagina 19 trova spazio un articolo su un gatto originale, il Savannah.

Sempre di gatti, ma questa volta randagi, si parla a pagina 20 con alcuni suggerimenti ed indicazioni su come comportarsi quando si incontra un gatto senza padrone. Seguono le foto dei lettori e la sezione dedicata ai cani in adozione curata dal Rifugio A.p.a. Ass. protezione animali onlus Chioggia.

Non mi resta che augurarvi una buona lettura!



RUBRICA LEGALE

DIRITTI E DOVERI

degli animali da compagnia

I cani e i gatti sono dei veri e propri membri delle nostre famiglie: per questo con il tempo, sono riusciti ad ottenere diritti e doveri alla pari degli umani.

Gli animali da compagnia sono infatti tutelati da leggi ben precise come anche i loro proprietari che, trovandosi spesso a condividere con loro spazi comuni, hanno delle specifiche norme da rispettare per una pacifica convivenza.

VIAGGIARE CON I NOSTRI ANIMALI

Negli ultimi anni molte strutture turistiche (alberghi, ristoranti, agriturismo e spiagge) hanno aperto le loro porte ai pets.

Anche i mezzi di trasporto sono oramai usufruibili dagli animali: basta informarsi per tempo sui diversi regolamenti che le compagnie aeree applicano per il trasporto di animali da compagnia, controllare quali sono i treni che in Italia li accettano e la loro sistemazione, come anche le regole per il trasporto in nave.

Molto importante se si porta il proprio pet in viaggio, è avere con sé il suo libretto sanitario e l'iscrizione all'anagrafe canina/felina di provenienza.

Nel libretto sanitario sono indicate le vaccinazioni effettuate oltre alle informazioni relative al soggetto (nome, sesso, razza, numero microchip, indirizzo proprietari).

Anche per i viaggi all'estero, i nostri amici a quattro zampe devono seguire un iter preciso che comprende il sottoporsi a dei controlli medici e al vaccino antirabbica, essere muniti di microchip, la regolare iscrizione all'Asl di zona e il possesso di un passaporto valido all'espatrio.

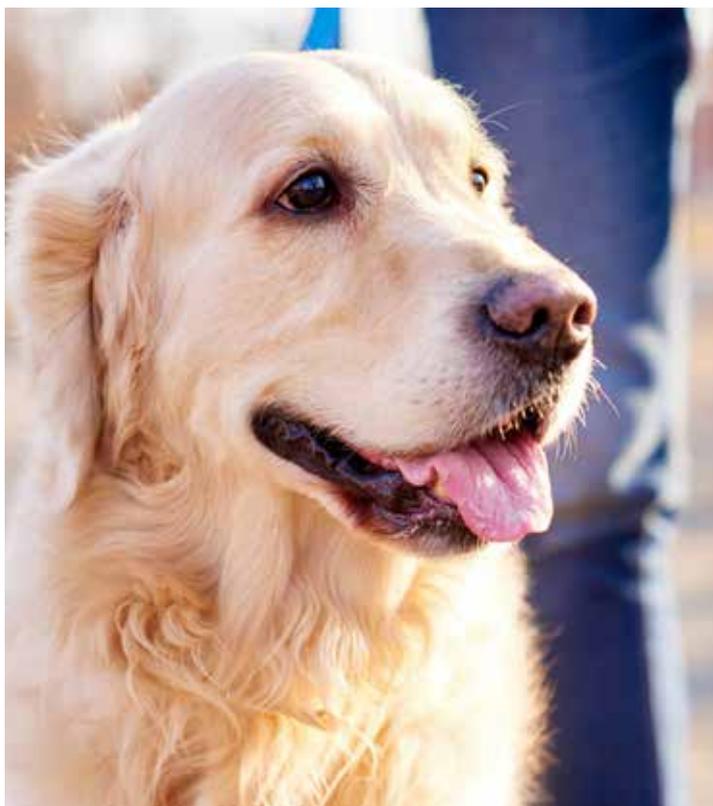
ANIMALI IN CITTA'

Bastano pochi, ma indispensabili accorgimenti per far sì che la convivenza uomo-animale sia pacifica anche in città.

Strade pulite E' buona norma di civiltà, oltre che essere previsto dai regolamenti comunali italiani, rimuovere sempre gli escrementi che il proprio cane lascia sul suolo pubblico, tramite l'apposita paletta con sacchetto o una bustina di plastica.

Paura dei cani Ci sono persone che temono i cani o i gatti perché semplicemente non sono abituati a loro o per vere e proprie fobie. E' nostro dovere rispettare i timori altrui e quando necessario tenere il nostro cane al guinzaglio più vicino a noi assumendo un atteggiamento rassicurante verso chi mostra di averne paura.

Aggressività cani Oltre che di tragiche aggressioni



verso persone, spesso abbiamo notizia di grossi cani che attaccano, con esiti anche mortali, cagnolini di piccola taglia. È bene quindi evitare di lasciare il proprio cane libero tra persone o suoi simili anche più piccoli, se è di indole aggressiva e non affidarlo a persone non in grado di controllarlo.

LE TRUFFE

Quando adottiamo o acquistiamo un animale, dobbiamo accertarci che la documentazione sanitaria sia completa e sicura.

Se il pet è stato vaccinato, deve avere un libretto con riportati data, etichette dei vaccini, timbro e firma del veterinario. Inoltre devono essere segnalate altre notizie del cane: età, sesso, data di nascita, numero microchip.

Se il gatto o il cane arrivano dall'estero, per essere in regola con la normativa europea e garantire una profilassi corretta, dovrebbero avere non meno di 111 giorni (tre mesi minimi per l'ingresso in Italia più 21 giorni dalla data della vaccinazione antirabbica indispensabile per il rilascio del passaporto).

Per quanto concerne l'importazione e l'esportazione di animali da compagnia, la Comunità Europea ha stabilito delle regole precise di prevenzione contro la pratica illecita, indicando in particolare le direttive per l'importazione legale e controllata. Se si va contro il regolamento, si dovrà rispondere di fronte alla legge in forma civile o penale in base alla gravità del fatto.

LA LORO SALUTE

Sia i cani che i gatti hanno il diritto di vivere in buona salute e in ambienti sani e sicuri. In particolare vanno sottoposti ai consueti controlli periodici, per evitare l'insorgenza di malattie anche gravi oltre che portarli dal veterinario per effettuare per lo meno le vaccinazioni obbligatorie.

IL NATALE DI DOC

OVVERO DIFFERENZE NON DA POCO

A CURA DEL DOTTOR CARLO BEZZE

C'è un posto particolare, appena fuori città, dove... Beh, no, non subito, prima dovete sapere altre cose.

Una data precisa: il 31 ottobre del 2005, alle 5.30 del mattino. Autostrada A27 Mestre-Belluno, due chilometri dopo il casello di Treviso Nord. Era lì che Doc era stato scaraventato fuori dall'abitacolo di un vecchio pickup. Il fuoristrada aveva rallentato quel tanto che bastava per eseguire l'operazione di scarico, dopo che il conducente, ancor più sgangherato della sua macchina, si era sincerato da tutti e tre gli specchietti retrovisori che nessuno lo potesse vedere. Il giorno prima aveva percorso quel tratto di autostrada per verificare dove fossero posizionate le telecamere, in modo da evitare anche il loro sguardo indiscreto.

Certo, il vecchio era spesso di malumore, ma Doc, pur dotato di un intuito eccezionale, non avrebbe mai immaginato che quel giorno sarebbe andata a finire così. Dalla terza domenica di settembre, come ogni anno era iniziata la caccia e per il setter irlandese i guai. Perché Doc del cane da caccia aveva solo l'aspetto: un magnifico mantello rossiccio, lo sguardo intelligente, l'andatura atletica. E il vecchio col pickup non poteva sopportare un cane da caccia che non sapesse cacciare. Ecco come andò, lo scorbuto cacciatore, una volta messo alla prova il giovanissimo setter e constatato che era un "bondagnente", un buono a nulla, se ne sbarazzò. Nessuno tranne Doc stesso avrebbe mai saputo la verità, niente testimoni, nessun ficcanaso. Dolorante e davvero malconcio, più di là che di qua, il setter si era rannicchiato giù della scarpata, rassegnato a morire lì. Ma un paio di braccia forti lo raccolse di lì a poco, senza che lui avesse la forza di opporre alcuna resistenza. I volontari del canile e il veterinario, a metà giornata, erano ancora intenti a ricucire e a steccare in diversi punti l'animale.

Verso Natale - quando al canile si intensificano le visite delle famiglie-con-bambini-in-cerca-di-un-cane - Doc, in forma smagliante, era già stato dichiarato adottabile e a dire il vero già qualche visitatore l'aveva adocchiato.

Invece, la notte del 24 dicembre successe. Passò nei paraggi un cavallo, da solo, si proprio da solo senza cavaliere, e fece in modo di attirare gli sguardi incuriositi di tutti i cani nelle gabbie. Un cavallo dall'andatura strana, si sarebbe potuto dire un cavallo... "al passo"; c'era qualcosa di misterioso nel modo in cui metteva una dietro l'altra le sue zampe. Il particolare passò in secondo piano quando il cavallo invitò Doc e altri due suoi compagni di cella a seguirlo, semplicemente sferrando un calcolato calcio al lucchetto che serrava le sbarre.

"Vi ho riconosciuto dallo sguardo, siete dei nostri,



seguitemi!". I tre obbedirono prontamente trotterellando dietro Camillo B, allevato in una prestigiosa scuderia come cavallo da corsa, ma al quale correre non piaceva affatto. Destinazione: il Magazzino dei Semplici. Furono accolti da un Ferro, da un Gatto soriano e da una Barca: il posto era bello e vi si respirava un clima fraterno. Tutti avevano un nome, nessuno si sentiva fuori luogo: i presenti erano accomunati da un unico grande segreto: avevano perso qualcosa. Doc e i suoi due compagni furono accompagnati nella loro nuova abitazione, una cuccia trifamiliare, fatta a mano, posta sotto un vecchio e maestoso cedro. Rifocillati, iniziarono le presentazioni ufficiali. "Ciao, sono Pedro, il pezzo" "E io sono Rombo, la moto" "Salve amici - disse la pentola - mi chiamo Soffio".

A quel punto anche il cavallo si presentò: "Il mio nome è Nazario e sono solo un cavallo". "Questo lo vediamo anche noi - rispose un po' stupito il setter - lo mi chiamo Doc e questi due sono Pongo e Lucky. Devo aggiungere che... siamo tre cani?"

"Amici, benvenuti al Magazzino dei Semplici! Qui tutti hanno un passato comune. Chi abita qui è... un ex. Pedro era un pezzo da museo, Rombo una moto d'acqua, Soffio una pentola a pressione. E all'ingresso avete già conosciuto Steel - un ferro che fu da stiro - Matassa, il gatto che fu da compagnia, e Fasciame una barca che un tempo era da diporto. Tutti si sono liberati da una preposizione. Qui ciascuno conta per l'intero, non solo per la parte "utile". Anch'io sono stato allevato come cavallo da corsa, ma siccome non vincevo mi volevano vendere come carne da macello. Invece scappai, trovai rifugio in

questo luogo abbandonato e piano piano lungo la strada incontrai tutti questi "semplici", senza altri appellativi che il loro nome. Ecco perché vi ho condotti qui: tre cani, uno da guardia, uno da pastore e uno da caccia. Qui potrete essere semplicemente voi, con il vostro nome, senza "da qualcosa" o "da qualcos'altro".

E si strinsero loro intorno per fare conoscenza anche Petalo, il nontiscordardime che aveva perso la memoria, Noir - il lucido che fu da scarpe - Metroquadro, la sala una volta da tè, Light (una lampada da tavolo che aveva appunto divorziato dal suo compagno di legno), Nodo, un modellino di nave da crociera che preferiva il porto ai viaggi e infine Il Trota, una canna che aveva per sempre detto addio al proprio cognome Da Pesca.

Al Magazzino dei Semplici c'è ancora posto. Per quanti vogliono liberarsi dal peso della propria preposizione. Per entrare basta una domanda in carta semplice. Non da bollo.



Equidistanti
andando scoprendo cambiando

WWW.EQUIDISTANTI.IT

LA CECITA' NEL GATTO

Sintomi, cause, cura e prevenzione

La perdita della vista può verificarsi in maniera improvvisa o, come avviene nella maggior parte dei casi, è così graduale da mettere in condizione il padrone di accorgersene quando è troppo tardi. Questo problema colpisce maggiormente i gatti anziani.

CAUSE

La cecità del nostro amico a quattro zampe può verificarsi per diversi motivi, tra cui: ereditarietà, traumi, problemi neurologici, cataratte, glaucomi, tumori oculari, infiammazioni, infezioni ed ipertensione.

I gatti hanno però una buona capacità d'adattamento e riescono a compensare questa perdita facendo affidamento all'olfatto e al tatto, due sensi molto sviluppati tra i felini. Le cause ereditarie della cecità sono più diffuse nei gatti di razza pura.

COME CAPIRE SE UN GATTO E' CIECO

Quando il gatto urta contro gli oggetti, gira per casa con circospezione ed è disorientato, è possibile che abbia qualche disturbo alla vista. Se la perdita è stata improvvisa il gatto potrebbe mostrarsi stressato. La cecità può colpire anche solo uno dei due occhi, per cui è bene evitare qualsiasi rumore che possa spaventarlo, nel lato in cui non vede. Ai primi segnali di disagio alla

vista è opportuno fare una visita di controllo dal veterinario.

CONSIGLI PER SEMPLIFICARE LA VITA DEL GATTO

Con un gatto cieco la comunicazione uditiva diventa fondamentale. È importante non spaventarlo e chiamarlo con maggior frequenza in modo che possa sentire facilmente e memorizzare i passi del padrone tramite i suoni e le vibrazioni. È opportuno non lasciare attrezzi o giocattoli sparsi per casa, per evitare che l'animale possa farsi male.

È consigliabile far vivere il gatto affetto da cecità al sicuro, in casa o in un giardino chiuso e protetto.

Sarebbe opportuno inoltre non cambiare il posizionamento dei mobili della casa e delle ciotole del cibo, poiché l'animale fa affidamento in particolare sugli odori e la memoria.

Per i gatti con disabilità si dovrebbe utilizzare un collare con nome, indirizzo, numero di telefono del padrone e del veterinario e specificare nella targhetta che il pet è cieco.

LA SALUTE E LA PULIZIA DEGLI OCCHI

Che siano grandi o piccoli, tondi o a mandorla, verdi, gialli o nocciola, gli occhi dei gatti sono molto delicati poiché sporgenti e quindi più soggetti a lesioni ed infezioni.

Eccessiva produzione di muco (sintomo di infezione o irritazione), eccessiva lacrimazione (sintomo di congiuntivite), palpebre gonfie (sintomo di una reazione allergica), pupilla velata di grigio-blu (sintomo di problemi alla cornea), perdita di trasparenza del cristallino (sintomo di cataratta diabetica), occhi socchiusi (sintomo di una ferita o corpo estraneo interno) e occhi allargati (sintomo di aumento della pressione oculare e glaucoma), sono i cambiamenti più comuni che si possono manifestare e che vengono però spesso sottovalutati e non considerati sintomo di un disturbo o di una malattia.

Come pulire gli occhi

Per procedere alla pulizia degli occhi del gatto, bisogna innanzitutto escludere la presenza di una malattia, che se presente, va curata esclusivamente dal veterinario.

Esclusa questa possibilità, qualora gli occhi non siano puliti, si può passare sopra un batuffolo di cotone imbevuto di acqua tiepida o acqua borica in soluzione seguendo la direzione dell'occhio verso il naso. È meglio non usare lo stesso batuffolo per tutti e due gli occhi. Se si riscontrano difficoltà nel somministrare il collirio negli occhi del gatto, ci si può avvicinare da dietro così che non se ne accorga. Oltre alle soluzioni saline, si possono utilizzare anche prodotti naturali come camomilla, malva fredda, collirio omeopatico a base di Euphrasia o tintura madre di Echinacea.



IL LHASA APSO

CANE PORTAFORTUNA

CONOSCIAMO LE RAZZE

È una razza di cane antichissima, originaria del Tibet (circa 800 a.C.) ed ottenuta dall'incrocio dei progenitori del Tibetan Spaniel e del Tibetan Terrier.

La posizione impervia del Paese, ha permesso alla razza di conservarsi nella sua purezza originale.

Questo esemplare, considerato per anni un portafortuna ed allevato con estrema cura, è rimasto per un lungo periodo di esclusiva proprietà dei templi buddhisti e del Dalai Lama.

Nel 1920 il Lhasa Apso si è diffuso in tutta Europa, partendo dalla Gran Bretagna. Ma è negli Stati Uniti che la razza ha conosciuto un successo folgorante, soprattutto come cane da esposizione.

CARATTERISTICHE FISICHE

Possiede un doppio mantello, lungo e pesante che copre tutto il suo corpo arrivando a toccare terra. Si trova nei colori dorato, crema e miele ma può anche essere color fumo, ardesia, in diverse tonalità di marrone, bianco e nero. Caratteristico è il ciuffo di peli che parte dalla testa e gli copre gli occhi. Ha barba e baffi bruni. Gli occhi sono piccoli, profondi e scuri.

Il Lhasa Apso può raggiungere i 25-28 cm di

altezza. Il peso varia tra i 4 e i 7 kg. E' consigliabile spazzolare il pelo una volta al giorno e utilizzare dell'ammorbidente per il pelo dopo il lavaggio. Anche le orecchie e gli occhi vanno puliti con regolarità.

CARATTERE

E' un cane coraggioso, obbediente, intelligente, allegro, amichevole e vivace. E' devoto al suo padrone, adora stare con i bambini e non è competitivo con le altre razze. E' un buon cane da guardia. Ha il suo carattere e la sua forte personalità, ma essendo molto intelligente riesce ad essere equilibrato e mai aggressivo. Essendo abituato a vivere ad elevate altitudini e con un clima rigido, il Lhasa Apso ha una forte capacità di adattamento.

SALUTE

E' un cane longevo, può arrivare ai 15-18 anni di età.

In genere è un cane sano, ma può avere dei problemi alla pelle se non trattato con antiparassitari.

Può soffrire inoltre di displasia all'anca e atrofia progressiva della retina (PRA).

Molto importante è effettuare periodicamente dei controlli dal veterinario di fiducia, in modo da mantenere sotto controllo il suo stato di salute.

Anche l'alimentazione è importante: meglio scegliere un buon mangime industriale, completo e bilanciato, di qualità e formulato per cani di taglia piccola, per evitare eventuali carenze alimentari.

Infine è bene far eseguire al cane una buona attività fisica, che per il Lhasa Apso si traduce in lunghe e rilassanti passeggiate quotidiane da fare in compagnia del proprio padrone.



REGALARE UN CUCCIOLO

UNA SCELTA TUTT'ALTRO CHE SEMPLICE

Natale, tempo di regali...In molte famiglie si presenta la situazione in cui i figli supplicano mamma e papà di prendere un cane o un gatto.

I bambini adorano gli animali, ma bisogna essere molto sicuri della decisione che si sta prendendo.

Inserire un cucciolo nel proprio nucleo familiare è un'esperienza speciale che arricchisce lo spirito, che rende felici. E' nota infatti la capacità di cani e gatti di farci sorridere anche nei momenti più tristi. Ai bambini inoltre piace avere la compagnia di un piccolo animale da accudire e coccolare.

Un animale aiuta poi a maturare e ad accrescere il senso di responsabilità. La compagnia di un animale educa al rispetto, insegna l'amicizia.

Bisogna però fare molta attenzione: un cucciolo, a qualsiasi specie appartenga, non è un giocattolo da riporre sullo scaffale quando si è stanchi di giocare; è un essere vivente e come tale va trattato e rispettato. Ha bisogno di cure, cibo adeguato e un ambiente affettuoso.

Un animale non può essere considerato un semplice sfizio, un semplice regalo come un qualsiasi altro che si riceve a Natale.

Un ruolo importante in questo caso è quindi quello rivestito dai genitori.

Innanzitutto bisogna tener conto che avere un animale include prendersene cura, portarlo a spasso, si deve giocare con lui, bisogna raccogliere i bisogni sia in casa che fuori, portarlo alle visite veterinarie di routine e fargli fare le vaccinazioni. Va inoltre tenuto pulito l'ambiente in cui vive, scegliendo per la cuccia un luogo alla giusta temperatura. Per quanto riguarda l'igiene, ci sono poi regole precise. Quando un cane è molto piccolo, non è necessario lavarlo spesso mentre deve essere spazzolato tutti i giorni con spazzole o pettini specifici, sciogliendo bene i nodi se il pelo è lungo. I gatti sanno provvedere da soli alla pulizia del pelo, anche se una buona spazzolata non può che renderli felici.

E' da tenere presente poi l'importanza di seguire un'alimentazione sana e corretta, soprattutto nei

cuccioli. I cani fino a sei mesi dovrebbero mangiare tre volte al giorno, mentre i gattini mangiano due volte al giorno.

Chi non ha mai avuto un animale e ha intenzione di allargare la famiglia può rivolgersi al veterinario oppure raccogliere informazioni da libri specifici ed eventualmente visitare un allevamento affidabile.

Per quanto riguarda i cani, le razze più adatte per le famiglie sono il Labrador, il Golden Retriever e il Setter. Questi sono cani dal carattere buono, che amano correre e giocare e sono molto affettuosi.

Per i gatti invece le razze maggiormente consigliate sono l'Exotic Shorthair, il Ragdoll, il Gatto Sacro di Birmania e il Maine Coon. Questi gatti sono docili, tolleranti e allo stesso tempo giocherelloni.

Un consiglio è quello però di fare prima di tutto una visita presso il canile municipale più vicino a voi o di visitare le numerose associazioni che si occupano della cura di cani e gatti randagi.

Anche se non troverete cuccioli di razza, potete stare certi che riceverete lo stesso affetto e la stessa gioia nell'accudire animali meticci.

Gli animali che si trovano nel canile vengono solitamente da situazioni di abbandono e proprio per questo hanno un maggior bisogno di sentirsi parte di una famiglia amorevole.

Un piccolo animale può essere un ponte per far riavvicinare bambini e adulti e per vivere con maggiore serenità la vita di tutti i giorni.

Condividere l'amore e il rispetto verso creature "altre" da sé, è un condividere l'amore per la vita e per ciò che ci circonda, è uno stare insieme per scopi comuni. Un animale è per sempre!



ALGA KANTEN

UN'ALGA DI ORIGINE GIAPPONESE,
MOLTO UTILIZZATA IN CUCINA

L'alga Kanten (o Agar Agar) è un'alga rossa proveniente dal Giappone ed utilizzata oggi sempre più spesso anche in Occidente in ambito culinario come gelificante ed addensante naturale.

UN PO' DI STORIA

A Okinawa, isola di uomini centenari del Giappone, come anche in Cina e in Corea, l'alga Kanten viene da secoli utilizzata come parte dell'alimentazione quotidiana.

In giapponese Kanten significa "clima freddo" e ciò si riferisce al metodo tradizionale di lavorazione, narrato anche in una famosa leggenda.

Nell'inverno del 1658 un locandiere, preparò per i suoi ospiti una tradizionale gelatina a base di alghe. La gelatina non consumata venne gettata fuori dalla locanda dove il freddo della notte la congelò. Il sole della mattina sciolse e seccò la gelatina, lasciando solo un residuo bianco che successivamente bollito e raffreddato, produsse una gelatina di migliore qualità e più limpida. Il locandiere aveva scoperto così come produrre l'Agar Agar per congelamento e successiva essiccazione.

L'Agar Agar è stata introdotta in Europa solo nel 1859. Inizialmente, prima ancora che per scopi alimentari, veniva utilizzata in ambito scientifico come terreno di coltura batterica. Oggi oltre al Giappone, ne sono grandi produttori la Spagna e il Cile.

PROPRIETA' E BENEFICI

L'alga Kanten è un vero e proprio alimento ricco di proprietà benefiche. Dal punto di vista nutrizionale ha un'elevata percentuale di fibre (circa l'80%), Potassio, Magnesio, Ferro e Fosforo.

È ricca di vitamine del gruppo B, vitamine A, C, E e K.



**Ricca di vitamine
ed oligoelementi**

L'Agar Agar protegge lo stomaco, favorendo la digestione; attiva l'intestino in caso di stitichezza ed è consigliata anche in caso di colite. È nota per il suo potere antinfiammatorio (per le mucose in particolare) e per il fatto che placa il senso della fame, oltre che ad avere un apporto calorico quasi nullo. Svolge inoltre un'azione depurativa, poiché elimina le tossine dannose dell'organismo.

L'Agar Agar è molto importante poiché mantiene stabile il livello della glicemia e abbassa quello del colesterolo.

IN CUCINA

L'Agar Agar viene utilizzata in cucina come gelificante ed addensante naturale, al posto della colla di pesce.

Si può trovare in commercio sotto forma di fogli, filamenti, fiocchi o polvere. In particolare il suo impiego riguarda la preparazione di gelatine dolci e salate, dessert al cucchiaio, budini o aspic oppure per addensare creme e marmellate.



LA TIGRE SIBERIANA

PUR ESSENDO UNA SPECIE PROTETTA, IL RISCHIO DI ESTINZIONE E' ELEVATO

La tigre siberiana è un raro e possente felino che abita nelle zone della Siberia sud orientale e della Manciuria settentrionale. La sua presenza in Corea del Nord non può essere ad oggi confermata e monitorata a causa della difficile situazione politica del Paese.

Un tempo la tigre siberiana risiedeva anche in territori a noi più vicini, come la Turchia. A causa della spietata caccia, della scarsità di cibo e della deforestazione però è uno degli animali che a tutt'oggi è ad alto rischio di estinzione, pur essendo una specie protetta. Il suo habitat tipico comprende la foresta boreale e la foresta temperata mista, anche se oggi abita anche nelle foreste di latifoglie a causa dello sfruttamento delle risorse naturali da parte dell'uomo.

CARATTERISTICHE

Il peso per l'esemplare maschio varia tra i 180 e i 300 kg, mentre per l'esemplare femmina va dai 100 ai 165 kg.

La tigre siberiana ha un corpo e una muscolatura potenti ed è provvista di uno spesso strato di grasso sottocutaneo.

Ha una vista molto acuta sia diurna che notturna. I suoi canini possono raggiungere i 13

cm di lunghezza e la lingua ha una particolarità: è ricoperta infatti di numerosissime spine che le servono per spellare la preda e togliere la carne dalle ossa.

Il pelo è folto per sopportare climi gelidi. E' di color arancio con strisce marrone scuro: il disegno delle strisce del manto sono uniche per ogni esemplare. Sul ventre e all'interno delle zampe il pelo è biancastro. D'estate resta corto mentre d'inverno si fa più folto.

La tigre siberiana è un animale solitario. L'esemplare maschio è molto territoriale, mentre le femmine riescono normalmente a convivere pacificamente tra loro.

Il felino marca il territorio con feci e urine, comunica con segnali visivi, con i suoni e l'odorato.

La tigre siberiana caccia in particolare nelle ore notturne. Tra le sue prede troviamo bufali, maiali, selvaggina, uccelli, scimmie, pesci, rettili, insetti ed altri animali.

LE CAUSE DELL'ESTINZIONE

La popolazione della tigre siberiana è ridotta oggi a quasi 550 individui e la situazione è sempre più a rischio. Le cause sono da

ricollegarsi principalmente alla distruzione dell'habitat e al bracconaggio.

In questi ultimi anni inoltre sta prendendo piede una nuova minaccia: il cimurro. Questa malattia colpisce il sistema nervoso dell'animale, rivelandosi talvolta letale.

A partire dal 2009 sono partiti degli studi scientifici a riguardo, in quanto è stato notato un comportamento molto strano da parte di alcuni esemplari di tigre siberiana di alcune zone della Russia Orientale. I felini si avvicinavano ai villaggi senza il normale timore nei confronti dell'uomo e poco dopo morivano. Il cimurro provoca infatti delle lesioni gravi al cervello, che fanno comportare in questo modo gli animali. Si pensa che le tigri si ammalinino di cimurro poiché i cani, di cui si possono cibare, ne sono infetti e non vengono vaccinati. Portatori della malattia sono anche altre prede tipiche della tigre siberiana come i piccioni e le volpi.

Ora si stanno portando avanti delle analisi sugli animali domestici e selvatici per capire l'entità della malattia in modo da poter attuare delle misure di prevenzione e riuscire a debellarla.



L'ANEMIA NEL CANE

Cause, sintomi
e modalità di cura

L'anemia è una malattia comune, sia tra le persone sia tra gli animali, causata dalla carenza di globuli rossi nel sangue.

A causa di questa malattia, si subisce uno scompenso di ossigeno nel sangue e nei tessuti, dovuto proprio alla carenza dei globuli rossi: sono loro infatti che hanno il compito di trasportare questo elemento essenziale per la rigenerazione cellulare e il normale funzionamento dell'organismo.

La forma di anemia più aggressiva che può colpire il cane è quella emolitica, che incide fortemente sul rinnovo dei globuli stessi. La carenza di emoglobina può determinare un forte indebolimento fisico nel cane, con una sintomatologia che va tenuta sotto stretta osservazione. È molto importante individuare eventuali cambiamenti fisiologici dell'animale domestico e comunicarli rapidamente al veterinario, che visiterà l'animale per impedire che la situazione degeneri drasticamente.

CAUSE

Tra le varie cause che possono condurre all'anemia si riscontrano:

- perdita eccessiva di sangue (per

trauma o per malattia);

- una produzione insufficiente di globuli rossi;
- patologie che implicano disfunzioni legate alla produzione di emoglobina;
- tumori;
- reazione ai farmaci;
- presenza di parassiti;
- infezioni intestinali;
- carenza di ferro;
- affezioni croniche.

SINTOMI

I sintomi più comuni dell'anemia sono la stanchezza, l'inappetenza, gengive e lingua pallide, respiro affannoso. Il colorito della cute risulta spento e opaco, c'è una visibile perdita di peso e vomito. Sono frequenti inoltre la tachicardia e gli svenimenti. Nei casi di anemia emolitica, il fegato e la milza sono ingrossati e le urine scure.

La sintomatologia appena descritta è però piuttosto comune a molte altre patologie e in caso di anemia può anche risultare assente, trasformando la malattia in silente e pericolosa.

DIAGNOSI

Per individuare l'anemia è importante valutare i sintomi e i cambiamenti di salute. Solitamente un esame del sangue, delle urine e delle feci può evidenziare la presenza della malattia, a cui seguirà una cura mirata in base alla causa scatenante.

TERAPIA

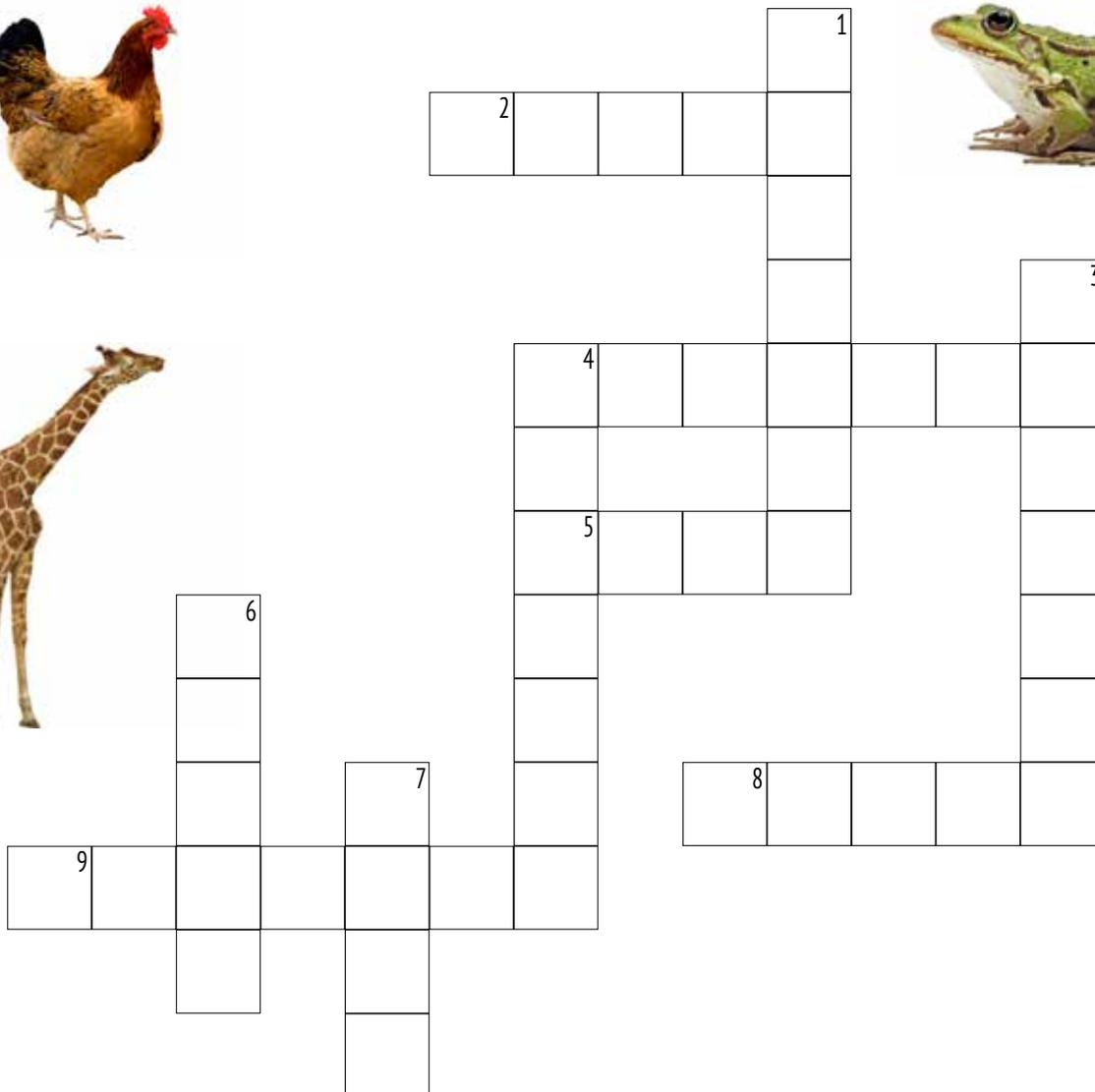
Essendo l'anemia una malattia conseguente a molteplici cause, non esiste un metodo preventivo comune per tutti i casi. Molto utili però sono le visite di routine da effettuare dal proprio veterinario di fiducia.

Generalmente per favorire la guarigione si deve risalire prima alla fonte del problema per capire come affrontarlo. Nella cura vengono impiegati solitamente antiparassitari, protettivi gastrici, antibiotici, terapie fluide e nei casi più gravi anche trasfusioni. La tempestività resta il primo passo verso la guarigione.



SCOPRI CON NOI IL MONDO DEGLI ANIMALI

COMPLETA IL CRUCIVERBA



ORIZZONTALI

- 2 DA' IL LATTE
- 4 E' LA SCIMMIA PIU' GRANDE
- 5 SALTA E GRACIDA NELLO STAGNO
- 8 SA FARE LA TELA
- 9 CI PUNGE D'ESTATE

VERTICALI

- 1 LA SUA CASA E' IL POLLAIO
- 3 CI SI VA A GALOPPO
- 4 E' L'ANIMALE DAL COLLO PIU' LUNGO
- 6 E' IL RE DELLA SAVANA
- 7 IL SUO FIUTO NON SBAGLIA MAI

BUON NATALE! COLORA IL DISEGNO



Costruiamo insieme il Paradiso degli Asini

Onlus senza fine di lucro - Centro di relazione uomo animale per non dimenticare il passato e per vivere sereni nel futuro



Questo è un appello per tutti gli amici della Rivista Animali Informa!

È partito il progetto de "Il Paradiso degli Asini": il fine è quello di creare un centro di Ono (asino) Terapia, aperto a tutti, bambini, adulti ed in particolare alle persone che hanno delle disabilità o dei disagi. Le attività verranno svolte nel centro, un museo immerso nel verde di una meravigliosa collina, il Montello, in provincia di Treviso. Il centro avrà anche l'obiettivo di recuperare

l'arte e le tradizioni contadine.

Pertanto, l'appello è questo: chiediamo,

a chiunque potesse, di aiutarci a trovare tutto quello che è necessario per poter costruire una casa colonica veneta! Rovestate nella vecchia casa della nonna o della bisnonna per trovare tegole, mattoni, travi, pietre, sassi, balconi, porte, arredi, cucina, bagno, camere, aratri, carri, botti e attrezzi vari da lavoro!

Aiutateci a festeggiare tutti insieme l'inaugurazione del nostro sogno!

Un grazie e un raglio da Il Pupi, Pupi, Deky, Matrix, Cina, Francischedda, Quercia ed Eva...e un passo lento a tutti verso la felicità!



Per informazioni o per contribuire contatta IL PARADISO DEGLI ASINI
al numero 0423 870083 oppure inviaci una e-mail ad info@ilparadisodegliasini.it

DIABETE NEL GATTO

Sintomi e terapie

Il diabete è una patologia molto complessa causata dalla mancata produzione (relativa o assoluta) di insulina, che provoca iperglicemia e glicosuria (presenza di glucosio nelle urine).

Dopo i pasti, l'apparato digerente scompone il cibo nei suoi componenti alimentari tra cui lo zucchero. Quest'ultimo viene assorbito dal sangue e trasportato ai vari organi del corpo, che lo utilizzano come fonte di energia. Per poterlo utilizzare, però, l'organismo ha bisogno dell'insulina, un ormone prodotto dal pancreas. In caso di anomalie nella produzione o nell'utilizzo dell'insulina, il glucosio non può essere trasferito agli organi e rimane nel sangue, causando un elevato livello di glicemia. Il diabete si riscontra soprattutto nei gatti anziani, maschi, obesi o castrati. Alcune razze pure, ne possono soffrire per ereditarietà.

SINTOMI

Il gatto affetto da diabete tende a bere assiduamente, urinare e mangiare con maggiore frequenza, perdendo però peso. Inoltre possono presentarsi delle infezioni all'apparato urinario e la condizione del pelo peggiora visibilmente. Il gatto è solitamente letargico.

TRATTAMENTO DEL DIABETE

L'animale affetto da diabete deve essere portato dal veterinario per essere sottoposto a un prelievo di sangue e delle urine. A seconda del risultato degli esami, il veterinario cercherà di stabilizzare i livelli di glucosio nel sangue prescrivendo una dieta specifica e la somministrazione di insulina. In base al caso specifico, il trattamento potrebbe richiedere la somministrazione dell'ormone più volte al giorno, oltre all'adozione di alcuni accorgimenti a livello di alimentazione e orari dei pasti.

Se il gatto è in sovrappeso, ridurne il peso con il tempo, potrebbe far sì che le iniezioni di insulina non siano più necessarie.

Il proprietario del pet dovrebbe tenere un diario aggiornato nel quale annotare:

- orario d'iniezione dell'insulina;
- dose di insulina somministrata;
- quantità di cibo offerta e consumata dal gatto;
- quantità di acqua bevuta nell'arco delle 24 ore;
- comportamento.

Utile può essere fare un test sulle urine della notte per valutare i livelli di glucosio e dei chetoni. Se le variazioni sono notevoli e c'è comparsa di chetoni bisogna farlo visitare al più presto dal veterinario.

Una buona abitudine è anche quella di pesare il gatto una volta a settimana.



IL FURETTO DOMESTICO

Il furetto è un animale carnivoro appartenente alla famiglia dei mustelidi. Il termine "furetto" significa "ladro puzzolente". Il furetto è infatti famoso per due particolarità: la prima è che è solito rubare il cibo e la seconda è che se non viene castrato, emana un cattivo odore.

La versione domestica del furetto è nata dall'addomesticamento della puzzola europea, compiuto due millenni fa da parte di Greci e Romani. Lo scopo era quello di sfruttare questi animali per cacciare, in particolare i conigli.

CARATTERISTICHE FISICHE

Le dimensioni del furetto variano a seconda di come vengono allevati. Gli esemplari utilizzati per la caccia raggiungono solitamente i 40 cm di lunghezza mentre quelli da compagnia raggiungono i 60 cm.

L'esemplare maschio può pesare tra 1 e 2,5 kg invece la femmina tra i 700 gr e 1,3 kg.

L'aspetto del furetto è allungato, il fisico è longilineo con zampe corte (adatto

per infilarsi nelle tane), la coda è lunga e folta. Il muso è appuntito, le orecchie tondeggianti e ricoperte di peluria, gli occhi vispi e rotondi. Questi possono essere di colore nero, marrone scuro oppure rossi negli esemplari albini. La dentatura è tagliente.

Tra le principali colorazioni della pelliccia troviamo: zibellino, chocolat, blaze, mitt e champagne.

CARATTERE

Il furetto è un animale socievole, giocherellone ed amichevole con un comportamento domestico simile a quello del gatto. Si affeziona molto alla famiglia con cui vive e in sua assenza ne soffre.

Nonostante il facile addestramento, è un animale che giocando può mordicchiare e spaventare i più piccoli. Il compito dell'adulto in questo caso è far comprendere ai bambini come maneggiare e interagire in modo corretto con l'animale, rispettandolo.

CURE

I furetti devono essere vaccinati annualmente contro il cimurro e, per le zone endemiche o in generale per i viaggi all'estero, anche contro la rabbia. Ha inoltre bisogno del trattamento di prevenzione contro la filariosi.

CURIOSITÀ

Prima di portare a casa un furetto, è bene accertarsi che l'animale sia stato correttamente abituato al contatto umano. È un animale che tende a scavare e a combinare disastri, ci vuole sforzo e costanza nell'educarlo in modo corretto. Attenzione poi agli attrezzi domestici e alle sostanze tossiche che potrebbe ingerire con facilità.

Il furetto non è un animale da gabbia: si può tenere chiuso per la notte o per qualche ora, altrimenti durante il giorno sarebbe meglio avere uno spazio in casa a lui dedicato o un recinto in cui possa muoversi liberamente.



RUBRICA VETERINARIA

L'UDITO E L'EQUILIBRIO NEL CANE

Rubrica a cura del dottor Diego Manca, veterinario

L'udito è fondamentale per svolgere la maggior parte delle nostre attività. E' un senso incredibile, perché ci permette di sapere cosa succede intorno a noi senza spostarci; infatti non dobbiamo osservare, per esempio, un bicchiere che cade per capire che qualcuno l'ha fatto cadere.

Ma come nasce il suono? Come una vibrazione; per esempio, quando battiamo le mani, anche se non riusciamo a vederlo, l'aria circostante vibra e questa vibrazione si propaga fino all'orecchio, dove inizia la sua trasformazione. Inoltre le orecchie sono la sede di un altro importante organo, quello dell'equilibrio.

L'organo dell'udito è costituito dall'orecchio, suddiviso in tre parti: l'orecchio esterno, che ha il compito di raccogliere le onde sonore; l'orecchio medio, incaricato di ricevere e trasmettere le vibrazioni prodotte dalle onde sonore all'orecchio interno, che trasmette gli stimoli derivanti dalle vibrazioni al cervello e presiede anche al senso dell'equilibrio.

I cuccioli appena nati sono sordi e lo rimangono circa 2 settimane di vita. Il cane è dotato di udito capace di percepire frequenze fino a 65.000 Hz (l'uomo solo fino a 20.000), quindi ha 16 volte più sviluppato di noi il senso dell'udito; ciò gli consente di sentire a 20 metri quello che noi percepiamo a 5. E poi ha le orecchie mobili, la cui superficie interna presenta complesse pieghe che permettono ai suoni in arrivo di concentrarsi meglio. Basti pensare che un lupo è in grado di captare un ululato di un suo simile fino a 7 km di distanza.

CONSIGLI UTILI

Periodicamente le orecchie vanno ispezionate (almeno ogni due settimane); se notate eccessiva presenza di cerume, odore forte e pungente, gonfiore del padiglione auricolare o scuotimento eccessivo del capo, occorre contattare al più presto il veterinario.

La pulizia si effettua rimuovendo il cerume e la sporcizia che giornalmente si deposita nelle orecchie dei nostri amici pelosi. Inumidite un batuffolo di cotone con un apposito detergente a uso veterinario e strofinate delicatamente, insistendo nei solchi cutanei dove è maggiore l'accumulo di sporcizia; massaggiare delicatamente il condotto uditivo esterno e, conclusa l'operazione, asportate con il cotone il materiale che esce dall'orecchio. L'uso del cotton fioc è sconsigliato, poiché c'è il pericolo che mani inesperte spingano il cerume verso il fondo dell'orecchio e non in superficie. I problemi più frequenti delle orecchie comprendono: infezioni batteriche, parassitarie (acari), fungine e la presenza di corpi estranei (soprattutto vegetali) che possono accidentalmente penetrare dopo una passeggiata nei prati.



Il testo è tratto dal libro "la salute del cane in 4e4'otto" del dottor Diego Manca, Medico veterinario, che svolge la sua professione ad Omegna (VB) nell'ambulatorio di cui è Direttore sanitario e socio fondatore.

Ha pubblicato diversi libri gli ultimi dei quali sono: "Le fiabe per...giocare con il corpo imitando gli animali" edito da Franco Angeli nel 2008 di cui è coautore, "Benedetti animali!" edito da Armenia editore nel 2010 (ristampato nel gennaio 2016 da Castelvecchi editore), "Il camaleonte Argente" edito da Armando editore sempre nel 2010, "Favolaro: le favole del veterinario" edizioni Buk nel 2013,

"Storie con la coda" il veterinario racconta edito da Castelvecchi nel luglio 2014 e "La salute del cane in 4e4'otto" e "La salute del gatto in 4e4'otto" edito da Gremese nell'ottobre 2014. A dicembre 2015 ha pubblicato insieme a Roberto Allegri "Altro che animali!" Castelvecchi editore. E' stato ospite di trasmissioni televisive, fra le quali UNO Mattina e radiofoniche come Radio Monte Carlo e Radio Bau (Rete 105). A maggio 2015 ha ricevuto il Premio Bastet (in occasione del maggio felino a Fiesole) per aver contribuito alla diffusione della cultura del gatto.

E' collaboratore e membro del comitato scientifico della rivista Animali Informa. Collabora con il mensile di informazione sul mondo animale "Pet family LA CIOTOLA" e con il sito internet Mammeonline. Ha collaborato anche con Animalitaly, Cibibiologi, VERO salute e Donna Moderna.



LA TOSSE NEL CANE

UN SINTOMO CHE NON VA TRASCURATO

Uno dei problemi per cui spesso i nostri animali vengono portati dal veterinario è la tosse. La tosse è definita come l'emissione improvvisa di aria dai polmoni, attraverso la bocca.

Non è una malattia, ma il sintomo di una patologia legata all'apparato respiratorio o cardiaco che deve essere individuata in modo da stabilire la corretta terapia.

Se il cane tossisce è consigliabile portarlo il prima possibile dal veterinario prima che la situazione si aggravi.

CAUSE

A seconda delle cause che la scatenano, la tosse può essere:

- **Tosse produttiva:** bronchite cronica, bronchite allergica, infezioni allergiche, parassitosi polmonare, broncopolmonite, embolia polmonare, edema polmonare, emottisi (emissione di

sangue dalla bocca proveniente da vie respiratorie), disturbi nella coagulazione;

- **Tosse non produttiva:** tracheobronchite infettiva del cane, collasso tracheale, infezioni (virali, batteriche, micotiche), parassitosi polmonare, neoplasie, corpo estraneo.

SINTOMI

I sintomi della tosse variano a seconda della tipologia di cui il nostro cane soffre. Se la tosse è produttiva ci sarà una fuoriuscita di muco, fluido edematoso o sangue e durante l'attacco di tosse si sentirà una sonorità umida, gorgogliante. Nel caso di tosse non produttiva invece, l'attacco sarà aspro, secco e di gola. Se la tosse è accompagnata da febbre alta, probabilmente il cane ha contratto l'influenza canina.

La tosse debole è solitamente indotta dal mal di gola o da tonsillite. Spesso questa

è affiancata da leccamento frequente, deglutizione e impulso a vomitare. Il cane che ne soffre produce suoni acuti.

TERAPIA

La terapia varia a seconda della causa scatenante e del tipo di tosse. Per una tosse leggera, possono non essere necessari degli appositi trattamenti. Eventualmente il veterinario può consigliare la somministrazione di antibiotici, antinfiammatori o aerosol. Se la situazione non migliora possono essere proposte radiografie, esami del sangue e delle urine. Se l'animale soffre di bronchite o di polmonite, può essere necessario anche ricoverarlo presso una clinica veterinaria, in modo da ricevere cure più adeguate, come fluidi per via endovenosa e somministrazione di antibiotici, broncodilatatori e corticosteroidi.



COMPORAMENTI COMPULSIVI NEGLI EQUINI



Il comportamento compulsivo o 'stereotipato' sono atteggiamenti ripetitivi che non hanno apparentemente alcuna funzione e occupano una parte significativa del tempo di un animale. Alcuni esempi per gli equini includono il ballo dell'orso e il ticchio di appoggio. Questi problemi sono frustranti anche per i proprietari. Come risultato, sono stati spesso classificati come "vizi", un'etichetta che implica un certo guasto o mancanza da parte del cavallo. In realtà i comportamenti compulsivi di solito iniziano quando c'è qualcosa di 'sbagliato' nell'ambiente del cavallo.

Non si vedono, infatti, nei cavalli selvatici, che vivono nell'ambiente naturale e che sono indipendenti dall'essere umano. In natura i cavalli pascolano 16-19 ore al giorno, consumando una grande varietà di piante. Ogni pochi passi fanno un boccone e così passano gran parte della giornata spostandosi gradualmente e mangiando. Vivono insieme in gruppi sociali relativamente stabili, dove è scambiata una quantità enorme d'informazioni sociali attraverso meccanismi non verbali tra cui il tatto, l'olfatto e cambiamenti visivi in postura del corpo e in espressione del viso.

La capacità del cavallo di coprire lunghe distanze il giorno e di rispondere a segnali sociali raffinati li ha resi ideali anche per la convivenza con l'essere umano e per rispondere a esigenze domestiche. Non si può prendere il cavallo e decidere di accettarne solo alcuni aspetti rinnegandone altri. Gli stessi geni che consentono ai cavalli di collaborare ed esigenze umane grazie alla formazione allo scopo esprimono l'esigenza di passare una certa quantità al giorno a masticare e socializzare con simili.

Ambienti troppo antropizzati potrebbero non consentire il soddisfacimento di questa esigenza tipica, dunque primaria. Alcuni cavalli si adattano a un ambiente restrittivo senza alcun problema apparente. Altri invece soffrono per la situazione sviluppando comportamenti compulsivi denominati nel settore degli sport equestri vizi redibitori.

Ad esempio, i cavalli tenuti in stalle con accesso limitato ad altri cavalli e alimentati con diete a basso contenuto di foraggio sono i più propensi a sviluppare questi problemi legati a una sofferenza psicofisica. Il masticare a vuoto può essere un sinonimo dell'aver poco tempo da dedicare alla masticazione, laddove il tempo è dedicato proprio a ciò. Vi sono studi scientifici che dimostrano che i puledri alimentati a concentrato hanno il vizio di mordere quattro volte superiori rispetto a quelli alimentati con una dieta a prevalenza di fibre. Le diete iperproteiche (ad alto contenuto di cereali) aumentano l'acidità gastrica e il rischio di ulcere che possono aumentare il rischio di coliche.

La salivazione funge da cuscinetto per neutralizzare gli acidi dello stomaco. Il masticare a vuoto può essere sinonimo anche di alimentazione poco equilibrata e problematica per la digestione.

Il ballo dell'orso, spostare il peso continuamente da una parte all'altra, è dimostrato che è curabile se è permesso ai cavalli di vedere e toccare da più lati altri equini.

Il trattamento dei comportamenti compulsivi può essere difficile perché richiede l'arricchimento ambientale di stimoli sensoriali significativi per la specie cavallo. Non si tratta di determinare ciò che è meglio o più comodo per i proprietari o gestori o custodi, ma per i cavalli, se si vuole curare delle patologie che hanno un'origine psicofisica.

Il cambio temporaneo di ambiente, qualche ora il giorno o a settimana, può non risolvere il problema, che richiede invece delle soluzioni strutturali stabili. Quanto più a lungo è andato avanti il comportamento compulsivo tanto più difficile diventa

il suo trattamento.

Paradossalmente il vizio porta il cavallo a sentirsi meglio, perché compensa una lacuna, e quindi il cavallo si cronicizzerà nel ripeterlo.

La prevenzione è lo strumento migliore e più efficace. Dispositivi meccanici per limitare i tic nervosi sono palliativi, che non risolvono il problema all'origine e che possono essere "disumani". E' accettabile bloccare semplicemente il cavallo da comportamenti che possano aiutarlo a far fronte a un ambiente poco soddisfacente? La colpa del vizio è dell'ambiente non del cavallo. Pensiamo agli stalloni eccessivamente scuderizzati che si autoinfliggono e al "rimedio" della museruola. E' umano come trattamento? Risolve lo stress? Niente affatto.

Quello che risolverebbe lo stress sarebbe forse la castrazione, laddove non è possibile donare a quello stallone un ambiente più idoneo e più liberale di vita. Un recinto ad hoc che gli permetta insomma di socializzare con altri cavalli pur impedendo accoppiamenti non voluti o lotte indesiderate.

Altre opportunità di arricchimento ambientale da prendere in considerazione con cavalli problematici dal punto di vista di tic nervosi sono l'aumento delle opportunità di foraggiamento (offrire una varietà di tipi di fieno e garantire la disponibilità dello stesso per tutta la notte), un adeguato esercizio fisico e le interazioni sociali con gli altri cavalli, tutti aspetti fondamentali per il benessere degli equini.

Per ulteriori informazioni sulla corretta gestione del cavallo consultare la guida gratuita Equibravo su www.horse-angels.it

Articolo a cura di Horse Angels onlus. Altre informazioni sulla cura e gestione responsabile degli equidi possono essere trovate su www.horse-angels.it

SAVANNAH

UN GATTO ORIGINALE

Il felino domestico più lungo

STORIA

La storia di questo animale comincia recentemente: è solo nel 1986 infatti che l'allevatore Judee Frank porta a compimento l'incrocio tra un Siamese e un Servalo (felino africano), da cui è stato generato il primo esemplare di Savannah.

Questo animale è famoso in particolare perché è un gatto da record: è difatti il felino domestico più lungo del mondo, oltre che essere il più raro e costoso.

CARATTERISTICHE FISICHE

Le dimensioni di un gatto Savannah sono molto variabili: gli esemplari più grandi possono pesare tra i 6 e i 13 kg per una lunghezza che può superare il metro. L'esemplare di gatto Savannah più grande al mondo vive nel Serengeti e pesa 18 kg per 120 centimetri di lunghezza.

La testa è di forma triangolare leggermente più piccola rispetto al corpo, le orecchie sono grandi larghe alla base e rotonde in punta. Gli occhi hanno forma ovale allungata e il loro colore può variare dal verde al marrone, dall'oro all'ambra. La coda non è molto lunga, ha uno spessore medio e presenta la punta di color nero.

Con queste caratteristiche fisiche e la selvaticità che gli è propria, questo animale può tranquillamente saltare oltre i 2 metri di altezza con un solo balzo. Il corpo è snello, le zampe lunghe, potenti e muscolose, il manto generalmente di colore marrone-arancio con ampie maculature nere. Altri colori comuni sono il grigio, il nero e il cenere, tutti sempre accompagnati dalle tipiche macchie nere.

CARATTERE

Se ben addestrato fin da subito, è un gatto obbediente e devoto al suo padrone. Può

essere portato al guinzaglio, anche se è molto attivo. E' intelligente e curioso, socievole con gli estranei. Riesce ad adattarsi velocemente alle nuove situazioni.

E' il compagno ideale anche per i bambini con i quali tende a relazionarsi in maniera affettuosa ed estremamente positiva.

E' un abile saltatore e adora stare sopra i mobili o sopra le piante. Gli piace il contatto con l'acqua.

Quando si dedica al gioco, mostra una propensione a riportare oggetti o giocattoli come un cane.

CURIOSITA'

Viste le sue dimensioni e caratteristiche fisiche, ha bisogno di spazi abbastanza ampi per muoversi.

Per la cura del mantello, l'ideale è spazzolarlo di tanto in tanto e strofinarlo con un panno morbido imbevuto di acqua tiepida e aceto. Solitamente accetta di buon grado il bagnetto.

E' importante dargli da mangiare sempre cibo per gatti di alta qualità. In termine di cure veterinarie, il Savannah richiede lo stesso tipo di trattamenti e controlli degli altri gatti.



IL GATTO RANDAGIO: COME COMPORTARSI

COSA FARE SE SI INCONTRA UN GATTO SENZA PADRONE



Capita sempre più spesso di incontrare gatti randagi che vagano per strada in cerca di cibo. Solitamente questi animali hanno difficoltà ad avvicinarsi, risultando aggressivi o scappando impauriti.

Ci sono anche dei casi però in cui il gatto randagio non è stato abbandonato, ma fa parte delle cosiddette colonie feline che la legge protegge e tutela (Legge n. 281 del 14.08.1991). L'animale che fa parte di una colonia ha qualcuno che lo alimenta e il più delle volte è sterilizzato: potrebbe avere per questo un tatuaggio all'interno dell'orecchio, oppure un piccolo foro o un segno di riconoscimento sempre su questa parte del corpo.

COSA FARE

Il gatto randagio di norma conduce una vita libera ed è diffidente verso l'uomo.

Per questo bisogna avvicinarsi al felino con calma, senza compiere movimenti bruschi che lo potrebbero far scappare. Le prime necessità del gatto che vanno soddisfatte nell'immediato sono la fame e la sete.

Successivamente va segnalato il ritrovamento

agli organi competenti (Comando dei Carabinieri per la tutela dell'Ambiente o Polizia Municipale) e diffusa la notizia del ritrovamento nelle vicinanze.

Per avere conferma che non sia un gatto che si è semplicemente allontanato da casa è bene chiedere ai rifugi per animali, guardare i manifesti che parlano di gatti smarriti e fare una piccola ricerca.

Se si decide di non portarlo a casa, vanno avvisate le associazioni animaliste competenti di zona, altrimenti è necessario portarlo il prima possibile dal veterinario per avere una panoramica sul suo stato di salute generale ed effettuare eventualmente i vaccini di cui ha bisogno. Nel caso il gatto sia visibilmente debilitato, presenti episodi di diarrea e vomito, è bene andare subito a farlo controllare.

PRENDERSENE CURA

Diventare amico di un gatto randagio può essere una bella esperienza. Non è detto che il gatto accetti che lo si prenda in braccio o lo si coccoli come normalmente possiamo fare con un gatto domestico.

Se il micio ha già avuto rapporti con gli umani, sarà più facile entrare in confidenza con lui.

Dopo averlo portato dal veterinario, che gli somministrerà le prime cure necessarie, è consigliabile metterlo in una zona delimitata della casa per i primi giorni, in modo che si abitui lentamente al nuovo ambiente.

Si può usare un trasportino abbastanza grande per contenere la lettiera, il letto e le

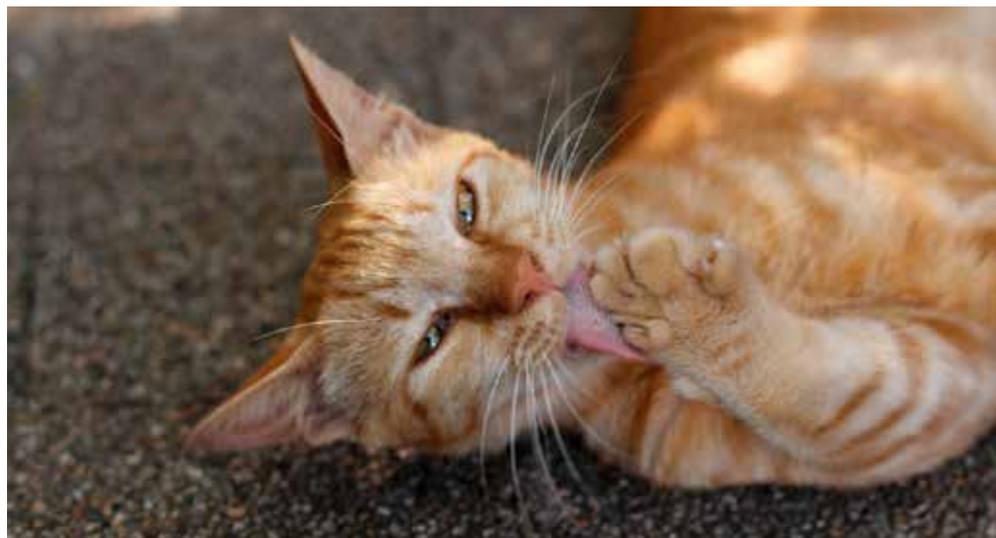
ciotole per il cibo e per l'acqua e sistemarlo in una stanza lontana da altri familiari e animali domestici.

Dopo uno o due giorni, si può cominciare ad entrare nella sua stanza stando lì un po' di tempo per permettergli di cominciare la conoscenza. È utile portare qualcosa di buono da mangiare con sé.

La maggior parte dei gatti comincia ad avvicinarsi quando deve mangiare o ricevere qualche ricompensa. Pertanto, è il momento di compiere un ulteriore passo avanti, portandolo a sentirsi sicuro quando lo si accarezza e gli si fanno le coccole.

CONSIGLI

- Trattare il gatto randagio con rispetto e cura;
- Non parlargli troppo, perché potrebbe infastidirsi;
- Se un gatto abbassa le orecchie e agita a lungo la coda, è meglio lasciarlo stare;
- Se un gatto morde, fate esaminare le ferite ad un medico;
- Sappiate che un gatto randagio potrebbe avere la rabbia o altre malattie, quindi assicuratevi di prendere le dovute precauzioni;
- Se un gatto randagio aggredisce ripetutamente le persone, potete segnalare l'accaduto alle autorità competenti;
- Se si hanno altri gatti in casa, è bene assicurarsi di sottoporli ai richiami previsti per le vaccinazioni.



Le foto dei lettori



LEON di Martina e Claudio
da CANOVE (VI)



ASSO E OLIVA di Silvia
da VENEZIA



EMILY di Giulio
da LOREGGIA (PD)



GINA di Miriam
da SERNAGLIA D. B. (TV)



JHONNY di Chiara
da PADOVA



LENS E LOLA
di Fabiano e Raffaella
da PORTO GARIBALDI (FE)



LUCKY di Giulia
da COPPARO (FE)



MARCELLO ALBERTO



In ricordo di BUBI di Emma
da RUBANO (PD)



SPOK di Giuseppe e Dayana
da RONCO (MB)



STELLINA di Giulia
da BOARA POLESINE (RO)



MAYA di Ernesto
da FIUME VENETO (PN)

Adotta un nuovo amico

Rifugio A.p.a Ass. protezione animali Onlus Chioggia

www.rifugioapachioggia.it

 "ADOZIONI IN VENETO E NORD EST" oppure "LORETTA BOSCOLO"

Cell. Loretta 3289620233 - Sara 3498367918 - Caterina 3338502218

ORARI VISITA

dal lunedì al venerdì 15.30-19.00

sabato e domenica 10.00-12.00



FORTUNATO

Maschio segugio - taglia media - circa 3/4 anni
Cane dal passato difficile, carattere buono, cerca una famiglia amorevole.
Categoria cacciatori astenersi dal chiamare.



STICK

Maschio - taglia piccola (circa kg 8) - circa 6/8 anni
Cane che ha vissuto un triste abbandono, cerca una famiglia che possa ridargli dignità.



PRISCILLA

Femmina di segugio - circa kg 15 - circa 4/5 anni
Molto timida, cerca una famiglia che possa darle amore e fiducia.
Categoria cacciatori astenersi dal chiamare.



CORA

Femmina - lupetta - taglia media - 3 anni
Cerca una famiglia che le doni sicurezza, fiducia e molto affetto.



Femmina - incrocio tra pastore e molosso
- 5 anni
Ha un bel caratterino, ma è dolcissima. I padroni per motivi personali gravi non possono più tenerla.
Si preferisce affidarla come "figlia unica".



Maschio - circa 2/3 anni - taglia medio contenuta
Carattere equilibrato ed allegro, cerca una famiglia gioiosa e affettuosa.



Maschio - taglia media (kg 15-18) - circa 5 anni
Inizialmente ha un carattere un po' schivo, ma poi è un coccolone.
Cerca una famiglia paziente e che gli dia piena fiducia.



Maschio - taglia piccola - circa kg 10/12
Sugar non è molto espansivo e non dà troppa confidenza agli sconosciuti.
Cerchiamo la vecchia famiglia o una nuova dolce e paziente famiglia.



Femmina - taglia medio/grande (kg 30) sterilizzata - 12 anni
Aveva un papà molto amorevole ed ora cerca una nuova figura di riferimento che la riempia di amore.



Femmina segugio - circa 6/7 anni
Carattere dolcissimo, cerca una famiglia che le dia stabilità e molto amore. Categoria cacciatori astenersi dal chiamare



***IL NOSTRO REPARTO VETERINARIO:
LA QUALITA'
AL GIUSTO PREZZO!***

***Il benessere
del tuo animale
in Farmacia***

DATI FARMACIA